

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2019

SUD

CRONACHE DI CASERTA	25/10/2019	8	Allerta meteo per oggi, chiesta attenzione ai Comuni <i>Redazione</i>	3
MATTINO NAPOLI	25/10/2019	34	Il Comune Maltempo, chiudono di nuovo i parchi <i>Redazione</i>	4
METROPOLIS NAPOLI	25/10/2019	4	Tumori, sul Vesuvio solo veleni 5.000 nuovi malati di cancro <i>Andrea Ripa</i>	5
ROMA	25/10/2019	40	Ancora clima tardo-estivo in attesa di un severo cambiamento Ancora <i>Giuseppe Figliola</i>	6
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	25/10/2019	34	Centinaia di migranti in un ghetto nel pieno centro di Rosarno <i>Giuseppe Lacquaniti</i>	7
GAZZETTA DI BARI	25/10/2019	35	Processi sempre più lunghi Sos dei giuristi = Lo stop alla prescrizione? Una valanga di no da Bari <i>Giovanni Longo</i>	8
MATTINO BENEVENTO	25/10/2019	26	Roghi, sos dei caschi rossi Presidio vicino allo Stir <i>Redazione</i>	10
MATTINO BENEVENTO	25/10/2019	27	Camion in fila, raccolta al ralenti <i>Paolo Bocchino</i>	11
MATTINO CASERTA	25/10/2019	28	Rifiuti, strategia del fuoco = L'inferno negli Stir: ma per la sicurezza solo un vigilantes <i>Mary Liguori</i>	12
MATTINO SALERNO	25/10/2019	33	Ponte sul Mingardo a rischio crolli l'allarme dagli operatori turistici <i>Carmela Santi</i>	14
MATTINO SALERNO	25/10/2019	35	Alluvione '54, una scultura di Caroniti <i>Antonella Santoro</i>	15
PRIMO PIANO MOLISE	25/10/2019	3	Intervista a Carmelo Barbagallo - Manovra, Barbagallo: lievi segnali incoraggianti, ma è troppo poco = Il Conte bis ha invertito la rotta, ma è troppo poco per parlare di vera svolta <i>Redazione</i>	16
SANNIO QUOTIDIANO	25/10/2019	6	Incendi Stir, appello dei Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	25/10/2019	20	Allarme miasmi Un Consiglio per fare chiarezza <i>Maurizio Tarantino</i>	19
ansa.it	24/10/2019	1	Maltempo: domani temporali al Sud - Basilicata <i>Redazione Ansa</i>	20
askanews.it	24/10/2019	1	Maltempo, allerta rossa in Sicilia: temporali nel sud-est <i>Redazione</i>	21
andrialive.it	25/10/2019	1	Tropicalizzazione, Coldiretti Puglia: Crescono produzioni autunnali 14%; al top Bari con il 28% <i>Redazione</i>	22
bari.repubblica.it	24/10/2019	1	Tsunami in Italia? A Bari la maxi simulazione dell'esercito per affrontare guerre e calamità <i>Redazione</i>	23
bisceglielive.it	24/10/2019	1	La siccità sta provocando un calo della produzione di olive, chiesto lo stato di calamità <i>Redazione</i>	24
campanianotizie.com	24/10/2019	1	Meteo in Campania, allerta gialla per temporali sulla fascia costiera dalle 22 di stasera <i>Redazione</i>	25
infosannio.wordpress.com	24/10/2019	1	La guerra dei Vigili del Fuoco del Sannio contro l'incidenza degli incendi dello Stir di?Casalduni <i>Redazione</i>	26
salernotizie.it	24/10/2019	1	Temporali con grandinate e raffiche di vento: scatta l'allerta meteo in Campania <i>Redazione</i>	27
salernotizie.it	24/10/2019	1	Baronissi: in corso lavori a caditoie e fossi per prevenzione rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	28
salernotoday.it	24/10/2019	1	Incendio a Centola, vicino al centro abitato: l'intervento <i>Redazione</i>	29
BARITALIANEWS.IT	24/10/2019	1	Allerta meteo per oggi in nove regioni, allarme arancione per Liguria, Lombardia, Piemonte e Toscana, si prevedono abbondanti piogge e rischio alluvioni, scuole chiuse in alcuni comuni Baritalia News <i>Redazione</i>	30
casertanews.it	24/10/2019	1	ALLERTA METEO In arrivo temporali e forti raffiche di vento <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledelmolise.it	24/10/2019	1	Isernia. Prefettura, sindaci a raccolta per migliorare i piani di protezione civile <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2019

InterNapoli.it	24/10/2019	1	Scatta l'allerta meteo a Napoli, avvisi nelle scuole e decisa la chiusura dei parchi - InterNapoli.it <i>Redazione Internapoli</i>	33
InterNapoli.it	24/10/2019	1	"Temporal, grandinate e vento forte", allerta meteo in Campania: la decisione su scuole e parchi <i>Redazione Internapoli</i>	34
InterNapoli.it	24/10/2019	1	Maltempo al sud Italia, scuole chiuse in molte città: allerta meteo rossa in Sicilia - InterNapoli.it <i>Redazione Internapoli</i>	35
casertaweb.com	24/10/2019	1	Allerta meteo gialla in Campania, si temono venti e piogge forti da stasera alle 22 fino a domattina <i>Redazione</i>	36
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	25/10/2019	37	Le frane aggravano la situazione <i>Redazione</i>	37
napoliflash24.it	24/10/2019	1	Domani a Caivano si accendono le fiaccole per dire basta roghi tossici <i>Redazione</i>	38
positanonews.it	24/10/2019	1	Campania, scatta l'allerta meteo di colore giallo: previsti allagamenti e grandinate <i>Redazione</i>	39

Allerta meteo per oggi, chiesta attenzione ai Comuni

[Redazione]

CASERTA - Temporalmente con grandinate e raffiche di vento possibili su Piana Campana. Napoli. Isole. Area Vesuviana. Penisola SorrentinoAmalfitana. Monti di Samo e Monti Picentini. La Protezione civile della Campania ha diramato un avviso di allerta meteo di colore Giallo sulle zone 1 e 3. Fino alle 10 di questa mattina si prevedono precipitazioni a possibile carattere di rovescio o temporale. Sono possibili anche raffiche di vento nel corso dei temporali. Chiesta ai Comuni la massima attenzione per intervenire tempestivamente in caso di necessità. Sanità a picco, De Luca sn - tit_org-

Il Comune Maltempo, chiudono di nuovo i parchi

[Redazione]

Allerta meteo di colore giallo dalle 22 di ieri alle 10 di oggi. Come al solito è stata disposta dal Comune la chiusura per l'intera giornata dei parchi pubblici. Il "servizio tecnico scuole" raccomanda inoltre ai dirigenti scolastici di non frequentare in modo stanziale le aree esterne pertinenti agli edifici scolastici con presenza di alberature e non utilizzare le attrezzature e le aree destinate ad attività ludiche all'aperto fino all'orario di validità dell'allerta meteo. Le scuole resteranno dunque aperte, così come non è stato deciso niente per i cimiteri che in passato sono stati chiusi in concomitanza con le allerte meteo. -tit_org-

Tumori, sul Vesuvio solo veleni 5.000 nuovi malati di cancro

[Andrea Ripa]

Inquinamento Salute IL registro dei Tumori/7 Studio AsL: vittime deLL'inquinamento in aumento nei Comuni deLL'hinter-Land Vesuviane Boom di maLattie negLi anni tra L2008 e ÌL2016; La strage siLenziosa ha fatto già 2m La mor Tumori, sul Vesuvio solo velen: 5.000 nuovi malati di cancro Andrea Ripa POMPEI Il viaggio di Metropolis tra i distretti della provincia di Napoli finiti al centro dell'inchiesta sul registro dei tumori dell'Asl Napoli 3sud fa tappa nell'area compresa tra i comuni della fascia dei Monti Lattari e la città di Pompei. Nei giorni scorsi il nostro quotidiano aveva riportato i numeri allarmanti sull'incidenza tumorale nei territori compresi Torre Annunziata, l'area Boschese, la penisola sorrentina, Castellammare di Stabia e Torre del Greco. Un territorio vastissimo. Sette Comuni per circa centomila abitanti stretti nella morsa dell'inquinamento ambientale, a fare i conti con le bombe ecologiche che hanno sfregiato e trasformato il volto di territori bellissimi. A ciò va ad aggiungersi la scarsa prevenzione degli ultimi anni e un allarme leg'ato allo smog, ritenuto tra le principali cause di incidenza tumorale nella, provincia di Napoli. All'ombra del Vesuvio sono circa Smila i nuovi casi di tumore scoperti tra il 2008 e il 2016, rappresentano il 10,8% della popolazione rispetto all'area del registro tumori di o I dati del distretto 52 Napoli. Numeri allarmanti che fanno riferimento al distretto 52 dell'Asl Napoli 3 Sud, lo studio si è concentrato tra Ottaviano, Palma Campania, Poggiomarino, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Striano e Terzigno. Città in passato nella morsa delle discariche di rifiuti, sebbene lo studio non abbia rilevato una diretta e forte correlazione tra la "convivenza" con le montagne di rifiuti speciali questi sono territori dove l'incubo delle neoplasie per il continuo contatto con materiali potenzialmente pericolosi continua a far paura. Dai roghi tossici che sprigionano nell'aria fumi dannosi all'interramento di fusti nelle campagne che si inerpicano sul Vesuvio, fino alle vasche borboniche di Fornillo e Pianillo: il Vesuviano è un intreccio di siti potenzialmente pericolosi. E probabilmente c'è anche questo dietro il boom di malattie accertato dall'Asl Napoli 3 sud. Numeri alti, oltre a quelli legati all'incidenza, sono anche quelli legati ai decessi per cancro. Ben 2036 nel periodo tra il 2008 e il 2016, a fronte di 4910 nuovi casi di malattie diagnostiche. Secondo quanto descritto dal registro tumori, per la prima volta disponibile anche per i cittadini, ogni anno s'amma lano in media 546 persone. E manco a farlo apposta le neoplasia più diffusa è quella alla mammella con circa 70 nuovi casi scoperti ogni anno tra le pazienti di sesso femminile, anche se i decessi sono in netta decrescita per questo tipo di malattia (solo 16). Tra i maschi "resiste" il trend del tumore al polmone come più diffuso (53 nuovi malati ogni anno). Precedono il cancro a prostata, colon retto e tiroide, anche questi frequentemente diagnosticati. I numeri di quella che è una lenta e silenziosa strage sono contenuti nella relazione presentata dall'epidemiologo Mario Fusco e illustrata la scorsa settimana negli uffici della Regione Campania alla presenza del governatore, Vincenzo De Luca, e del direttore generale dell'Asl Napoli 3 sud, Gennaro Sosto. E' proprio nel territorio di competenza della terza azienda sanitaria napoletana che si concentrano i numeri di uno studio che permette alla provincia di Napoli di far finalmente luce sull'incidenza tumorale nel territorio Vesuviano e sul tasso di mortalità legato alla contrazione di neoplasie. 4910 I MALATI PER TUMORE DELL'HINTERLAND VESUVIANO Lo studio dell'Asl Napoli 3 Sud fa riferimento all'incidenza negli anni tra,12008 e il 2016. 215 I DECESSI PER TUMORE SCOPERTI OGNI ANNO Secondo Quanto riportato nelio studio, ogni anno muoiono 215 persone di tumore. Boom di neoplasie al polmone tra i maschi, -tit_org-

Ancora clima tardo-estivo in attesa di un severo cambiamento Ancora

[Giuseppe Figliola]

Ancora clima tardo-estivo in attesa di un severo cambiamento a cura di Giuseppe Figliola www.faceweather.it Una depressione fredda durante questi ultimi giorni è scivolata verso Francia e penisola Iberica innescando l'ennesimo richiamo di correnti molto miti e sciroccali sul centro-sud Italia, in queste ore la depressione si sta spostando verso l'Italia generando una nuova fase di maltempo. Le temperature intanto sono rimaste stazionarie su valori di diversi gradi al di sopra delle medie del periodo, un cambio del tempo, si spera definitivo, potrebbe avvenire a cavallo fra la fine del mese e i primi giorni di Novembre ma a quel punto c'è da attendersi un probabile calo severo delle temperature. La giornata odierna comunque sulla nostra città registrerà le propaggini del maltempo che interessa in queste ore interessa le regioni più occidentali italiane, sono possibili rovesci o precipitazioni moderate ma in un contesto di variabilità, i deli risulteranno molto nuvolosi o coperti e le temperature massime subiranno un calo, comprese fra 19 e 22 gradi circa. Situazione in netto miglioramento invece fra le giornate di domani e dopo dopomani con il ritorno del sole, seppur alternato a velature o nubi basse, soffieranno venti di grecale e le temperature torneranno lievemente ad aumentare su valori da fine estate, comprese fra 15 e 18 gradi nei valori minimi e fra 21 e 25 gradi in quelli massimi, in attesa, come detto, di un possibile netto cambio del tempo durante la prossima settimana. -tit_org-

Centinaia di migranti in un ghetto nel pieno centro di Rosarno

[Giuseppe Lacquaniti]

Il Centinaia di migranti in un ghetto nel pieno centro di Rosarno Case occupate abusivamente in un pendio a rischio di dissesto idrogeologico Giuseppe Lacquaniti ROSARNO C'è una zona nel centro urbano di Rosarno che costituisce un fortillio impenetrabile e sfugge ad ogni regola di civile convivenza. Situata dietro l'auditorium comunale di via Umberto I, lungo un declivio collinare che arriva fino alla sottostante via Diaz, è abitata da un numero imprecisato di migranti, molti dei quali verosimilmente provenienti dalla baraccopoli smantellata di San Ferdinando. Hanno occupato le case, quasi tutte fatiscenti, costruite a partire dagli Anni '60 per "abusivismo di necessità" in un pendio a forte rischio idrogeologico e da qualche anno a questa parte abbandonate dai residenti locali, in quanto quel quartiere è considerato ormai un ghetto invivibile. Non si conoscono nome e numero esatto dei residenti africani, né la loro nazionalità, né se sono in possesso del permesso di soggiorno o se sono stagionali o stanziali. Nessuno li ha mai censiti. Vivono in regime di extraterritorialità, come se non esistessero. La Polizia locale più volte ha effettuato, con il sostegno delle altre forze dell'ordine e degli uffici comunali, dei blitz per cercare di contrastare reati quali il piccolo spaccio di droga, la prostituzione, gli allacci abusivi alla rete idrica o elettrica. Azioni sollecitate dall'amministrazione comunale che non hanno dato i risultati sperati, in assenza di decisioni che avrebbero dovuto assumere le istituzioni dall'alto, circa lo status e la destinazione da dare a questi cosiddetti "invisibili". Una categoria formata nel recente passato dagli extracomunitari che andavano a sistemarsi nei tuguri sparsi per le campagne, in condizioni igieniche precarie, che non avevano trovato posto nell'ex fabbrica Rognetta alla periferia nord di Rosarno o nell'ex oleificio dell'Opera Sila a Gioia Tauro, i luoghi del famigerato ammasso di esseri umani, da dove è partita la rivolta del gennaio 2010. Intanto si annunciano migliaia di nuovi arrivi di stagionali nella Piana per la raccolta degli agrumi. Non esiste un piano mirato per offrire una destinazione controllata, né per procedere al rimpatrio dei clandestini. A dieci anni dalla rivolta quasi nulla è stato fatto per affrontare alla radice con soluzioni definitive un problema che affligge un'area in crisi, la cui economia è in perenne stato comatoso, incapace di assorbire una forza lavoro esterna così rilevante e di corrispondere alle esigenze dei cittadini del luogo. -tit_org-

L'INCONTRO ORGANIZZATO DALL'AVVOCATURA

Processi sempre più lunghi Sos dei giuristi = Lo stop alla prescrizione? Una valanga di no da Bari

Avvocati e magistrati bocciano la riforma che parte dal 2020

[Giovanni Longo]

L'INCONTRO ORGANIZZATO DALL'AVVOCATURA Processi sempre più lunghi Sos dei giuristi L'incontro Imputati per sempre si è tenuto ieri nell'ambito delle proteste organizzate dall'avvocatura in tutta Italia contro la riforma della prescrizione contenuta nella legge Spazzacorrotti. LONGO IN III La protesta contro la legge Spazzacorrotti che contiene la riforma della prescrizione Lo stop alla prescrizione? Una valanga di no da Bari Avvocati e magistrati bocciano la riforma che parte dal 2020 GIOVANNI LONGO a quando ù verdetto diviene definitivo. È come un malato costretto a rimanere Insomma, se la giustizia penale è mamospedaleperanni,senzachesiinvestain lata, la medicina certamente non si chiauomini e mezzi per curarlo al me- ma modifica della prescrizione almeno glio. Sospesocorsiaattesa che come intende farlo il Legislatore. Ed è accada qualcosa. La metafora rim- curioso che sul punto, magari per ragioni balza più volte durante l'incontro diverse, avvocati e magistrati si trovino organizzato anche a Bari dalle Ca- sulla stessa linea. Il processo penale non mera penali e dall'Ordine degli av- funziona, è lento, non viene rispettata la vocati per protestare contro la riforma della prescrizione contenuta nella legge Spazzacorrotti. È titolo Imputati per sempre, la dice lunga sul rischio che gli avvocati intravedono nel caso in cui passasse la riforma della giustizia che, ricordiamo, sostanzialmente prevede la sospensione della prescrizione dopo la sentenza di primo grado sino norma costituzionale che prevede e impone la ragionevole durata del processo e si opera sulla prescrizione anziché sul processo per velocizzarlo fornendo all'autorità giudiziaria e ai fruitori della giustizia i mezzi, il personale, le risorse che servono per accelerare il processo, ha detto il procuratore di Bari Giuseppe Volpe. Ritengo - ha aggiunto il Procuratore - che, come al solito nel nostro Paese, quando qualcuno con un dito indica la luna, tutti guardano il dito e non la luna. Nel suo intervento il procuratore ha anche fornito alcuni dati relativi alla prescrizione nel distretto di Bari, ricordando che nell'ultimo anno giudiziario si è passati da circa 1.200 richieste di archiviazione per prescrizione a 250. Nella Procura di Bari, ha spiegato ancora Volpe, dal 2003 ad oggi si è passati da 22 a 37 magistrati a Fronte di una diminuzione del personale amministrativo da 150 a 100. Quindi, per il capo dell'ufficio inquirente barese, intervenire sulla prescrizione non risolve il problema perché la vera questione è la carenza di personale. Torniamo sempre lì: investimenti strutturali, uomini, mezzi e risorse. Non è la prescrizione a determinare i ritardi del processo penale ma la scarsità di risorse e Bari ne è un esempio eloquente, ha detto il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bari, Giovanni Stefani. Questa è una protesta per la collettività - ha detto -, in quanto non è tollerabile che un cittadino diventi imputato per sempre dopo una sentenza di primo grado, che sia favorevole o meno. Ognuno può essere imputato, quindi attenzione agli slogan propagandistici. L'avvocatura non può accettare questa previsione, perché nega i diritti fondamentali delle persone. È giusto punire i colpevoli, ma bisogna avere dei tempi certi. Adesso vanno cavalcati gli spiragli di rinvio di questa sciagurata previsione normativa, sollecitando il ministero della Giustizia a varare una riforma strutturale del processo penale. Per il presidente della Camera Penale di Bari, Guglielmo Starace, questa disposizione è in forte contrasto con la norma costituzionale che individua nella ragionevole durata del processo un irrinunciabile principio di civiltà giuridica. Ci battiamo anche per le vittime dei reati, affinché ci sia la certezza di un processo e la certezza della sua ime in tempi ragionevoli. Imputati e vittime hanno il diritto di ricevere risposte veloci e certe dalla giustizia. Secondo Starace si tratta di un provvedimento che sicuramente darà luogo a nuove pronunce della Consulta, come recentemente avvenuto per l'ergastolo ostativo e ha annunciato per fine novembre un'altra manifestazione nazionale di protesta dopo questa settimana di astensione dalle udienze con una maratona oratoria a Roma dove avvocati di tutta Italia si alterneranno sul palco con l'obiettivo di stimolare l'opinione pubblica e la politica ad una retromarcia rispetto a questa disastrosa riforma. L'avvocato Michele

Laforgia ha spostato lo sguardo anche oltre la mera riforma della prescrizione: La demolizione dei principi, delle garanzie e dei luoghi del processo penale non riguarda solo gli avvocati. Il sistema giudiziario è il tempio della convivenza civile, il motore della composizione dei conflitti e della ricostruzione del vincolo sociale in termini di solidarietà. Insomma, uno dei pilastri della democrazia costituzionale. Bisogna promuovere una campagna di sensibilizzazione sui mass media, per parlare a tutti, non solo tra noi. L'avvocato Raffaele Quarta ha osservato come, tra le conseguenze aberranti c'è soprattutto la condizione dell'imputato assolto in primo grado che resterebbe in attesa, a tempo indeterminato, di un giudizio definitivo. Per l'onorevole Francesco Paolo Sisto, purtroppo il problema è che la ragionevole durata del processo diventa una irragionevole eternità. A rischio è il principio del contraddittorio con uno sbilanciamento del processo penale sul lato delle Procure. Con un'aggravante: il Parlamento sta perdendo il suo peso specifico rispetto alla decretazione d'urgenza. Severo anche il giudizio dell'avvocato Gaetano Sassanelli: Dobbiamo dirlo forte e chiaro, questo ministro sta legiferando nella direzione esattamente opposta a quella che sbandiera. La novella sulla prescrizione è una legge che favorisce apertamente gli imputati colpevoli e danneggia irrimediabilmente le parti offese, in quanto procrastinerà sine die il passaggio in giudicato della sentenza e quindi il riconoscimento della responsabilità dell'imputato colpevole e delle conseguenti ragioni della persona offesa. Nota fuori dal coro, quella del prof. Vincenzo Muscatiello che ha anche fornito dei dati molto interessanti. In Italia un processo penale si celebra in media in 707 giorni a fronte dei 138 di media europea; in appello ci vogliono 534 giorni in Italia, 143 in Europa. Siamo secondo solo rispetto a Malta, ha chiosato il docente di diritto penale. A dare il punto di vista dei media, più volte tirati per la giacchetta durante l'incontro, il direttore della Gazzetta del Mezzogiorno Giuseppe De Tomaso che ha puntato il dito contro il positivismo giuridico che induce a sfornare leggi su leggi fino al punto di ingolfare il sistema giudiziario e ritardare le risposte della giustizia. Alcuni momenti dell'incontro organizzato da Ordine avvocati e Camera Penale sulla riforma della prescrizione [foto Luca Turi] IL PROCURATORE VOLPE Aniché velocizzare il processo fornendo mezzi, personale e risorse si preferisce intervenire in un altro modo -tit_org- Processi sempre più lunghi Sos dei giuristi - Lo stop alla prescrizione? Una valanga di no da Bari

Roghi, sos dei caschi rossi Presidio vicino allo Stir

[Redazione]

Roghi, sos dei caschi rossi Presidio vicino allo Stir> Il Conapo, il sindacato dei vigili del fuoco, chiede un presidio il più possibile vicino allo Stir di Casalduni con uomini e mezzi disponibili 24 ore su 24 per fronteggiare gli incendi dei rifiuti. Malgrado le nostre segnalazioni e i nostri accorati appelli - scrive il segretario provinciale del sindacato, Livio Cavuoto - in merito al rafforzamento del servizio di vigilanza e antincendio del sito, anche attraverso l'impiego di personale della Samte, assicurando e rendendo efficienti i servizi antincendio come richiesto dal prefetto, nulla è accaduto. Durante l'ultimo incendio del 20 ottobre - spiega ancora Cavuoto - le autobotti sono state fondamentali, considerando che la velocità di reintegro della riserva idrica del sito era insufficiente per fronteggiare l'emergenza, ma la distanza dai punti di rifornimento idrico e dalla sede di servizio erano tali da mettere in difficoltà le operazioni. Siamo determinati a lanciare, ancora una volta, un disperato appello - continua - in merito a questa situazione che, solo l'abnegazione del personale dei vigili del fuoco, ha impedito sfociasse nell'ennesima emergenza ambientale. Il Sannio - conclude il segretario Conapo -, come tutta la sua popolazione e come i vigili del fuoco meritano maggiore tutela e attenzione da parte di tutte le forze dello Stato.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Camion in fila, raccolta al ralenti

[Paolo Bocchino]

L'ambiente, i nodi Camionfila, raccolta al ralenti Madaro: A Tufino 36 ore per svuotare due compattatori - Accumuli di sacchetti soprattutto nelle aree periferiche i ritardi hanno creato difficoltà nella rimozione dei rifiuti E Di Maria convoca vertice sulle criticità del ciclo integra Paolo Bocchino Raccolta che si inceppa per un nonnulla e ciclo rifiuti che va in tilt in un amen. Copione non nuovo ma capace di mandare ogni volta in fibrillazione l'intero sistema rifiuti. È quel che sta andando in scena anche in queste ore con difficoltà nelle operazioni di conferimento che finiscono per ripercuotersi sullo svuotamento dei raccoglitori cittadini. Accumuli a macchia di leopardo si segnalano più punti, con particolare riferimento alle aree periferiche del nucleo urbano. Falcidiati anche i tumi pomeridiani di prelievo mentre la situazione è ancora nella norma per i servizi mattutini. Problemi che hanno origine a cento chilometri di distanza. Esattamente a Tufino, nel napoletano, dove i mezzi partiti da Benevento per il conferimento della frazione indifferenziata sono costretti ad estenuanti attese. Ritardi da record, come riferisce l'amministratore unico di Asia Donato Madaro: Questo pomeriggio (ieri, ndr) sono riusciti finalmente a sversare due dei tre autocompattatori inviati allo Stir di Tufino. Hanno atteso in coda trentasei ore prima di poter fare ritorno a Benevento e ciò ha comportato delle ripercussioni sulla raccolta in città. E non è tutto. Un altro nostro mezzo è ancora in fila per poter conferire. Siamo ormai a quarantotto ore dalla partenza, un record. Condizione al limite che comunque si mantiene ancora al di sotto del livello di allarme: Al momento non ci sono situazioni di particolare emergenza - conclude Madaro - ma ci sono oggettive difficoltà. I rallentamenti a Tufino rappresentano solo l'ultimo anello di una catena di difficoltà che parte dal ko dell'impianto di Casalduni. Tufino e Pianodardine le mete che consentono al capoluogo di bypassare la piattaforma sannita andata in fumo nel 2018. Soluzioni tampone che determinano consistenti aggravii di costo a carico dell'utenza e non assicurano alcuna certezza. I ripetuti roghi verificatisi anche nelle ultime ore negli Stir di Battipaglia e S. Maria Capua Vetere mettono continuamente in allerta la macchina amministrativa campana. Un contesto di precarietà nel quale il Sannio, privo di qualsiasi dotazione impiantistica, è costretto a recitare la parte dello spettatore. LA ROCCA DEI RETTORI Prova a dare la scossa il presidente della Provincia Antonio Di Maria che ieri ha spedito un accorato fate presto agli attori della filiera istituzionale locale di settore. Il presidente dell'Aio rifiuti Pasquale Iacovella, i componenti del Consiglio dell'ente d'ambito, l'amministratore unico della Sante Carmine Agostinelli e i consiglieri provinciali sono i destinatari dell'invito alla partecipazione al tavolo indetto per martedì alla Rocca. Ciclo integrato dei rifiuti: aggiornamento e valutazioni l'oggetto della missiva che recita: In riferimento alle ben note criticità - scrive Di Maria - per senso di responsabilità istituzionale rispetto a un problema di così straordinario impatto sui nostri territori, reputo opportuna una riunione di lavoro per discutere sugli aggiornamenti della situazione e trame le dovute valutazioni. Siamo completamente fermi - aggiunge Di Maria al telefono - finora la Provincia ha assicurato una supplenza dettata esclusivamente dal senso di responsabilità ma occorre sbloccare al più presto l'impasse. Paralisi apparente che non è però inoperosità, come afferma il presidente dell'Aio Iacovella: Domani (oggi, ndr) in prefettura saranno sorteggiati i revisori dei conti dell'Aio. Subito procederemo alla predisposizione del consuntivo che conterrà solo le spettanze del direttore. Condivido l'invito del presidente ad accelerare per quanto possibile l'iter. Stiamo studiando da tempo le soluzioni alternative alla luce delle carenze impiantistiche provinciali. LA SPAZZATURA Ieri raccolta a ralenti nel capoluogo FOTO MINICOZZI -tit_org-

Le indagini Dall'inizio dell'anno quattro incendi a Villa Literno e ancora a Capua e Marcianise

Rifiuti, strategia del fuoco = L'inferno negli Stir: ma per la sicurezza solo un vigilantes

Nello Stir di S. Maria Capua Vetere un solo vigilantes. In fiamme anche depositi privati

[Mary Liguori]

Le indagini Dall'inizio dell'anno quattro incendi a Villa Literno e ancora a Capua e Marciami Rifiuti, strategia del fuoco Nello Stir di S. Maria Capua Vetere un solo vigilantes. In fiamme anche depositi priva MaryLiguoriutocombustione: è questo. 1. il termine che porterà, quasi certamente, all'archiviazione delle indagini per l'incendio di un anno fa allo Stir di Santa Maria Capua Vetere. È questa, oggi, la parola che impera sulle indagini per il rogo che giovedì ha distrutto 150 tonnellate di rifiuti nello stesso sito della Provincia di Caserta. Autocombustione, dunque, magari per la presenza di frazioni umide che la gente getta a nel sacco dell'indifferenziato, quando i Comuni sospendono la raccolta dell'organico. Roba che fermenta e che, a contatto con l'indifferenziata, rischia di generare la miccia. Complice anche l'alta temperatura. Ma la sicurezza dei siti che un anno fa il governo promise di affidare all'Esercito verte su poche e poco equipaggiate guardie giurate. Allo Stir il secondo devastante rogo in dodici mesi evidenzia la permeabilità del sito. Apag.28 La terra dei fuochi L'inferno negli Stir: ma per la sicurezza solo un vigilantes Un anno fa dal governo la promessa di Esercito e droni negli impianti Scoppia un nuovo rogo e l'area si riscopre vulnerabile: il piano fallito MaryLiguori Autocombustione. È una parola che sembra svuotare di responsabilità le cause di un incendio, ma in realtà le fa aumentare e le colloca a livelli più alti di quella che potrebbe essere la semplice e manuale colpa di un piromane. E questo il termine che porterà, quasi certamente, all'archiviazione delle indagini per l'incendio di un anno fa allo Stir di Santa Maria Capua Vetere. È questa, oggi, la parola che aleggia sulle indagini per il rogo che giovedì scorso ha distrutto 150 tonnellate di rifiuti nello stesso sito della Provincia di Caserta. Autocombustione, dunque, magari per la presenza di frazioni umide di cui la gente si libera, gettandola nel sacco dell'indifferenziato, quando i Comuni sospendono la raccolta dell'organico. Roba che fermenta e che, a contatto con l'indifferenziata, per ore, giorni, settimane, rischia di generare la miccia. Complice anche l'alta temperatura. Insomma, una settimana fa, come un anno fa, potrebbe non essere necessario dover cercare un piromane. Potrebbe esserci una matrice accidentale per il disastro allo Stir. Potrebbe però esserci anche una responsabilità indiretta. Una responsabilità istituzionale. La scelleratezza di chi non pratica correttamente la differenziazione domestica, certo, ma anche la gestione stessa dello Stir. Da Roma si era promesso di inviare a Santa Maria e negli altri siti di stoccaggio rifiuti, i militari dell'Esercito e l'articolo 26-bis del decreto sicurezza indica in dettaglio le regole da rispettare per la gestione degli impianti di smaltimento rifiuti. Regole chiare, dunque, eppure gli Stir sono andati, di nuovo a fuoco. Non c'è l'Esercito, ne ci sono i droni annunciati nel Consiglio dei ministri che si è tenuto a Caserta Fanno scorso. E forse non ci sono, sugli impianti, neanche le minime regole di sicurezza. Dopo la devastante stagione del fuoco che, tra l'estate e l'autunno del 2018, colpì non solo lo Stir casertano, ma anche quello di Casalduni e i roghi iniziarono a colpire anche impianti autorizzati anziché le sole discariche abusive, sembrò esserci una strategia, una regia comune, un movente forte. Ipotesi che si rafforzò quando bruciò la Lea di Marcianise, azienda accusata di avere stoccato di tutto, e seppellito di tutto, nell'area, poi sigillata, e in un suolo di proprietà del Consorzio di Bacino che, ironia della sorte, si trova proprio accanto allo Stir di Santa Maria. Quante coincidenze. È difficile credere al caso, eppure la teoria del fuoco a comando non gioverebbe ad altri che agli autotrasportatori: se chiude lo Stir, aumentano i guadagni perché la spazzatura va portata altrove, più lontano, con aumenti di incassi, per le ditte, e di spesa, per gli enti pubblici. Ma se dietro il rogo di giovedì non c'è la mano dell'uomo, vien da chiedersi come è stato possibile che un sito considerato ad altro rischio proprio per i materiali stoccati, sia andato a fuoco e nessuno abbia dato l'allarme e, oltretutto, non ci siano immagini utili agli investigatori. La sicurezza dello Stir è affidata a una guardia giurata. Altro che Esercito. E le telecamere inquadrano solo il perimetro del sito. E l'impianto anti-incendio? Verifiche in corso per capire se funziona. Indagini che se, di nuovo, smentiranno l'ipotesi di un piromane, rafforzeranno quella delle responsabilità istituzionali. Per ora sono cadute

le teste dei responsabili locali dello Stir: la Gisec li ha rimossi il giorno dopo la visita del ministro Costa. Non sono coinvolti nelle indagini. E poi, come detto, il rogo dello Stir non è un caso isolato. Da agosto sono andate a fuoco le ecoballe, l'isola ecologica e un deposito dei camion di Villa Literno e, di nuovo, lo Stir di Casalduni. Fiamme e fuoco a ripetizione. Ma la colpa di chi è? Di tutti o di nessuno. Dipende dai punti di vista. Il sindaco di Santa Maria Capua Vetere, Antonio Mirra, intende ottenere la verità. Ci siamo opposti all'archiviazione: i responsabili vanno individuati. E al ministro Costa, l'altro giorno, ho fatto presente le necessità di tutelare il mio territorio. Il rogo di sette giorni fa evidenzia, di nuovo, la vulnerabilità del sito: il piano sicurezza è fallito. La Gisec? Non entro nel merito del cambio vertici, ma se la teoria dell'autocombustione fosse confermata, ci dovranno chiarire in che modo stoccano la spazzatura nello Stir. RIPROVAZIONE RISERVATA -tit_org- Rifiuti, strategia del fuoco -inferno negli Stir: ma per la sicurezza solo un vigilantes

Ponte sul Mingardo a rischio crolli l'allarme dagli operatori turistici

[Carmela Santi]

Ponte sul Mingardo a rischio crolli l'allarme dagli operatori turistici Carmela Santi Il ponte tra Camerota e Palinuro versa in condizioni disastrose. Sui pilastri di cemento è rimasto ben poco, e dove sono ben visibili le strutture in ferro. Cresce la preoccupazione della comunità locale. A farsi portavoce dei cittadini sono gli operatori turistici. Una lunga lettera firmata da Saverio Principe dell'Associazione Albergatori di Palinuro e da Diño Marrazzo del Consorzio Cilento di Qualità è stata inviata al responsabile servizio viabilità della Provincia di Salerno Domenico Ranesi, e ai sindaci di Camerota, Scarpina e Centola, Stanziosa. A preoccupare è il tratto della strada regionale 562 dove insiste il ponte all'altezza di via Mingardo. Desto timore - si legge nella nota - lo stato di conservazione delle strutture portanti del viadotto, che presentano evidenti degradazioni per il diffuso distacco di calcinacci che ha prodotto la fuoriuscita dei ferri di armatura deformati e soggetti a ruggine. Il tutto è allarmante poiché tale struttura insiste in prossimità del fiume Mingardo che, d'inverno, aumenta abbondantemente la propria portata raggiungendo i piloni alla base della struttura stessa. Le associazioni chiudono la nota chiedendo l'intervento urgente degli enti competenti per i dovuti sopralluoghi e adeguate azioni per scongiurare possibili cedimenti strutturali. Sulla vicenda intervenire anche Raffaele Esposito presidente di Conf esercenti Salerno. Bisognerebbe sempre sollecitare enti ed istituzioni per una maggiore attenzione territoriale. Il Cilento - ribadisce - è una terra straordinaria per la bellezza del suo paesaggio, per storia, tradizioni, cultura che si respira e per i territori rurali collinari e montuosi ed anche per il suo mare, una costa blu da favola che potrebbe da sola rappresentare un brand nel panorama internazionale, e come altri territori così straordinari e ricchi non sfugge alle problematiche dei giorni nostri ed ha quindi bisogno di maggiori attenzioni per il contrasto di fenomeni che stanno minacciando questo angolo di paradiso. Confesercenti attraverso Assoturismo e le associazioni locali hanno da sempre segnalato criticità, ovvero erosione Costiera e dissesto idrogeologico. Per gli operatori turistici la cura del territorio non può prescindere dalle necessarie ed urgenti politiche di attenzione verso queste due grandi ed ataviche problematiche. Maggiore sicurezza del territorio vuol dire appetibilità di utenti ed ospiti, soprattutto di imprenditori che vogliono fare nuova impresa in questo meraviglioso angolo della Provincia salernitana.

-tit_org- Ponte sul Mingardo a rischio crolli allarme dagli operatori turistici

Alluvione '54, una scultura di Caroniti

[Antonella Santoro]

L'omaggio Alluvione '54, una scultura di Caroniti Antonella Santoro 11 25 ottobre di sessantacin, que anni fa, Salemo vive il suo incubo: nel giro di poche ore, nella notte tra il 25 e il 26, il centro cittadino ed alcune località della costiera amalfitana vengono distrutte da una terribile alluvione che mise in ginocchio un'intera comunità. All'indomani della tragedia si cerca una nuova sistemazione agli sfollati del centro storico e a luglio del '55, nasce il quartiere di Mariconda: con le lacrime agli occhi Antonio Caroniti, artista salernitano, presenta al Parco del Mercatello la sua Speranza di futuro, una scultura lignea in memoria degli alluvionati del '54. Orientata verso destra, direzione Mariconda, l'opera intagliata dal tronco di un albero morto, è il lavoro anche di giovani artisti e realtà del quartiere. Hanno collaborato, in particolare, l'associazione Hortus Magnus e la cooperativa Alba Nova. La scultura raffigura una donna che, per Caroniti rappresenta con i suoi abiti il proprio vissuto, mentre il bambino nudo che ha in braccio guarda ai luoghi che ha lasciato e rappresenta il futuro e la speranza di tornare. Con quest'opera la saggezza delle vecchie generazioni si mescola all'entusiasmo dei giovani per diffondere la cultura del rispetto del proprio quartiere. Per l'occasione - dice Caroniti - abbiamo alla dirigente scolastica della scuola Monterisi, Concetta Carrozzo, ed alle insegnanti Vincenza De Santis e Giuliana Pepe, di collaborare al progetto dell'associazione EducArti Coloriamo il Parco, al fine di realizzare murales lungo il Parco del Mercatello, offrendo la possibilità ai ragazzi di svolgere un'attività formativa utile e divertente. A dare il via, V'affresco" di Salvatore Criscuolo. -tit_org- Alluvione 54, una scultura di Caroniti

Il leader della Uil Carmelo Barbagallo stamane ai lavori del Consiglio regionale del sindacato a Campobasso Dalla manovra alle vertenze: incalzeremo ancora il governo

Intervista a Carmelo Barbagallo - Manovra, Barbagallo: lievi segnali incoraggianti, ma è troppo poco = Il Conte bis ha invertito la rotta, ma è troppo poco per parlare di vera svolta

Intervista al leader della Uil atteso oggi a Campobasso

[Redazione]

Manovra, Barbagallo: lievi segnali incoraggianti, ma è troppo poco Intervista al leader della Uil atteso oggi a Campobasso PAGINA 3 Il leader della Uil Carmelo Barbagallo stamane ai lavori del Consiglio regionale del sindacato a Campobasso Dalla manovra alle vertenze: incalzeremo ancora il governo Il Conte bis ha invertito la rotta, ma è troppo poco per parlare di vera svolta CAMPOBASSO. Torna in Molise, come fa spesso nei momenti importanti. A questo territorio e a quanto la Uil sta realizzando - insieme a Cisl e Cgil e nel confronto con le istituzioni - Carmelo Barbagallo dimostra di essere 'affezionato'. Nella riunione del Consiglio regionale Uil, in programma stamane dalle 10 nella sede della Scuola edile, all'ordine del giorno la discussione di temi chiave per il dibattito nazionale e locale. E il segretario generale Barbagallo, trattandoli con Primo Piano, sceglie di partire dalla manovra del governo Conte bis. Il problema strutturale di questa manovra - dice - sta nel fatto che, purtroppo, è stato necessario concentrarsi sulla sterilizzazione dell'aumento dell'Iva. Sarebbe stato preferibile, invece, un intervento più mirato e non generalizzato, per consentire lo spostamento di risorse verso altri capitoli. Dunque, nonostante il dialogo, i risultati conseguiti non la convincono del tutto. Abbiamo apprezzato la disponibilità dimostrata dall'esecutivo e la ripresa del dialogo, ma proprio per questo motivo ci saremmo aspettati decisamente di più. C'è qualche aspetto positivo, ma potremmo dire che, nel cambio di passo, il governo è inciampato nella carenza di risorse. Troppi soldi sul capitolo dell'Iva? Sono stati utilizzati 23.5 miliardi per l'Iva e ne sono rimasti a disposizione solo 6.5 che siamo riusciti a far indirizzare verso le nostre rivendicazioni: troppo poco, comunque, per parlare di una vera svolta. Era giusto e necessario sterilizzare l'aumento dell'Iva, ma faccio due osservazioni. Se per i beni di lusso ci fosse stato un incremento di questa imposta, non sarebbe stato affatto un problema. Non solo, vorrei ricordare che alcune stime parlano di un'evasione dell'Iva pari a 46 miliardi: sarebbe stato sufficiente recuperarne la metà per sterilizzarne l'aumento. Segretario, la Uil ha espresso un giudizio specifico sui contenuti della manovra: ci ricorda, in sintesi, punti essenziali di questa valutazione? Una decisione sicuramente da apprezzare è quella di attribuire priorità al taglio del cuneo fiscale a favore dei lavoratori dipendenti, ma - ripeto - le risorse messe in campo rischiano di rendere poco visibile questo importante risultato. Inesistente, poi, è l'auspicato taglio delle tasse a favore dei pensionati e offensivamente irrisoria è la cosiddetta mini rivalutazione delle pensioni. Avanzamenti sono stati fatti sul fronte dell'evasione fiscale, ma non sono state accolte tutte le nostre rivendicazioni, finalizzate a rendere ancora più efficace la lotta a questa forma di legalità così socialmente ingiusta ed economicamente devastante. Insufficienti, inoltre, sono le cifre appostate per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Restano urgenti, infine, le risposte da dare alle tante crisi industriali aperte, sia attraverso interventi specifici sia tramite la definizione di linee strategiche a sostegno del tessuto industriale e produttivo del Paese. Ci sono molte lacune, insomma, ma qualcosa comunque il sindacato è riuscito ad ottenere. Quei pochi risultati conseguiti sono stati frutto della mobilitazione messa in campo da Cgil, Cisl e Uil, che ha dato forza alle richieste sindacali ai tavoli di confronto, attivati alla presidenza del Consiglio e presso i Ministeri interessati. Proprio in quest'ottica, pur non avendo sottoscritto alcun accordo con il governo, ma avendone condiviso il metodo, noi continueremo la nostra azione per sollecitare un miglioramento di alcuni passaggi essenziali per la crescita del Paese e, inoltre, per evitare che la discussione in seno alla maggioranza e il dibattito parlamentare possano determinare un peggioramento dei contenuti positivi della manovra. Il sindacato, però, chiede che il confronto continui: su quali punti? Incalzeremo il governo affinché vengano insediati i tavoli per approntare sia una vera riforma fiscale, incentrata sull'equità e sull'efficienza

economica, a vantaggio di lavoratori, pensionati e giovani, sia una vera riforma previdenziale, fondata sulla flessibilità. Questi confronti dovranno tenere conto delle nostre considerazioni e produrre risultati concreti e visibili entro pochi mesi, così che il prossimo Def possa davvero essere considerato quello della svolta. La Uil chiederà a Cgil e Cisl di definire, insieme, questo percorso, avendo a riferimento le immutate rivendicazioni della nostra piattaforma unitaria. Intanto, i pensionati scendono in piazza: le Confederazioni sosterranno questa manifestazione? Non è più accettabile che si continui a considerare i pensionati un peso piuttosto che una risorsa per il Paese. Ecco perché, come già affermato in occasione dell'Assemblea unitaria dei quadri e dei delegati svoltasi a Milano, la Uil chiederà a Cgil e Cisl di dare forza e sostegno all'iniziativa organizzata dai pensionati. Proporrà, dunque, un coinvolgimento anche delle altre categorie che sono interessate a una modifica della manovra, concordando forme di partecipazione attiva alla manifestazione programmata per il prossimo 16 novembre a Roma. Molise, Sud: cosa servirebbe fare subito per rilanciare il Mezzogiorno? Deve essere chiaro a tutti che siamo di fronte a una questione nazionale: se non riparte il Mezzogiorno, il Paese non cresce. C'è stato un periodo storico in cui il gap tra Nord e Sud si è ridotto: quello in cui ha operato la Cassa per il Mezzogiorno. Poi, ci sono stati fenomeni di corruzione, ma, invece di eliminare il malcostume, hanno cancellato l'istituto. Ora, o non sono nostalgico di quei tempi e, tuttavia, bisogna sapere che non c'è alternativa: serve un progetto per interventi straordinari, una sorta di Cassa per il Mezzogiorno 4.0, fondata su meccanismi di assoluta e totale trasparenza, per realizzare infrastrutture materiali e immateriali. Così si rilancia l'occupazione in modo stabile e si dà una concreta prospettiva di crescita. Peraltro, il nostro Sud è zona sismica ed è anche soggetta a dissesto idrogeologico: non bisogna, dunque, cementificare, ma servono interventi per mettere in sicurezza il territorio. In questo quadro, si inserisce anche la nostra proposta di commissariare ad acta le Regioni che non spendono i fondi europei. È una sorta di crimine economico non utilizzare tutte Giusto e necessario evitare l'aumento dell'Iva, però sarebbe stato sufficiente recuperare la metà dell'evasione che per questa imposta vale 46 miliardi le risorse a nostra disposizione che potrebbero diventare un volano per la ripresa e che, invece, se non impiegate, ritornano al mittente e indirizzate verso altri Paesi. Come a dire, oltre al danno anche la beffa. Dobbiamo dare certezze ai giovani, evitando che scappino via all'estero e che ci privino così delle loro potenzialità e capacità. Bisogna offrire sicurezza sociale e tranquillità economica agli anziani. Si devono dare prospettive occupazionali alle lavoratrici e ai lavoratori. La Uil si sta impegnando su questi fronti e proseguirà la sua battaglia a tutti i livelli, sia nazionali sia territoriali, per dare un futuro al nostro Sud e al nostro Paese. ppm Se non riparte il Sud, il Paese non tornerà a crescere Serve una sorta di Cassa per il Mezzogiorno 4.0 che in assoluta trasparenza realizzi infrastrutture - tit_org- Intervista a Carmelo Barbagallo - Manovra, Barbagallo: lievi segnali incoraggianti, ma è troppo poco - Il Conte bis ha invertito la rotta, ma è troppo poco per parlare di vera svolta

Incendi Stir, appello dei Vigili del fuoco

[Redazione]

Incendi Stir, appello dei Vigili del fuoco Cauvoto: Le criticità non rappresentano un pericolo solo per la salute della popolazione ma anche per i soccorritori "Solo pochi mesi fa la nostra organizzazione, il 30 agosto, inviava una comunicazione al direttore dei Vigili del fuoco della Campania, ingegnere Giovanni Nanni; al comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Benevento Maria Angelina D'Agostino e al Prefetto di Benevento Francesco Antonio Cappetta: nell'ambito di tale comunicazione si rimarcavano i pericoli che sono e sarebbero insorti con sempre maggiore frequenza nella nostra provincia a causa dello Stir sito nella zona di Casalduni". Così, nel suo intervento, il segretario provinciale del Conapo, sigla sindacale dei Vigili del Fuoco, Livio Cavuoto. "Tali criticità, ribadiamo con forza adesso, non rappresentano solo un pericolo per la salute della popolazione tutta, ma anche per quello dei soccorritori che, ormai periodicamente, intervengono per spegnere gli incendi che interessano questo sito. Come segreteria provinciale Conapo abbiamo chiesto di potenziare, nel più breve tempo possibile, il dispositivo antincendio, per fronteggiare una eventuale situazione emergenziale relativa ai roghi rifiuti, il tutto senza sottrarre uomini e mezzi dal dispositivo di soccorso ordinario - ha puntualizzato Livio Cavuoto -. Infatti con gli attuali organici e mezzi disponibili in servizio ordinario è impensabile e impossibile riuscire a fronteggiare tempestivamente quanto accaduto pochi giorni fa nel plesso dello Stir di Casalduni". "Solo con un presidio, il più possibile limitrofo al sito, con uomini e mezzi disponibili 24 ore su 24 si può ragionevolmente consentire di fronteggiare le emergenze incendi come quella avvenuta nella notte del 20 ottobre tempestivamente e con successo. Malgrado le nostre segnalazioni, i nostri accorati appelli in merito il rafforzamento del servizio di vigilanza e antincendio del sito di Casalduni, anche attraverso l'impiego di personale della Samte assicurando e rendendo efficienti i servizi antincendio come richiesto dal signor Prefetto di Benevento dottor Francesco Antonio Cappetta in relazione agli eventi della notte del 20 ottobre, non crediamo che ciò sia avvenuto", ha poi rilevato. "Durante l'ultimo incendio le autobotti dei Vigili del Fuoco sono state fondamentali, considerando che la velocità di reintegro della riserva idrica del sito era insufficiente per fronteggiare l'emergenza, ma la distanza dai punti di rifornimento idrico e dalla sede di servizio erano tali da mettere in difficoltà le operazioni di spegnimento", ha dunque riflettuto rispetto l'intervento ultimo a Casalduni che pure grazie al sacrificio e alla prontezza del personale ha avuto esito operativo eccellente, nonostante l'assenza di un presidio fisso. Ma evidentemente, secondo il segretario Cavuoto, di quest'ultimo c'è davvero bisogno, considerati tutti i fattori e la cronologia degli incendi occorsi in soli dodici mesi a Casalduni. "Vogliamo ricordare le recenti dichiarazioni del ministro Costa: 'C'è chiaramente una strategia criminale in atto nel settore dei rifiuti del Campania, Siamo in guerra. E' momento che le forze di polizia prendano i luoghi sensibili". Siamo consapevoli da tempo essere in guerra, ma mandare il primo esercito "disarmato o quasi non è la migliore strategia per vincere la guerra". Senza un presidio limitrofo con mezzi e uomini del Cnv equivale a lasciarci disarmati < affrontare il 'nemico", la conclusione del segretario provinciale Conapo. Del resto da tempo si ritiene necessario da più parti politici l'istituzione anche di un presidio distrettuale; l'esercito, e vista la frequenza degli incendi, bisogna davvero auspica che si possa giungere ad un risultato positivo, sul fronte della prevenzione. Il Conapo chiede un intervento risolutivo

Allarme miasmi Un Consiglio per fare chiarezza

[Maurizio Tarantino]

Maurizio TARANTINO Un consiglio monotematico per indagare sui miasmi che, in particolare, di notte, si avvertono nell'aria del territorio magliese. Lo ha chiesto il vicesindaco Franca Giannotti, con una nota protocollata in questi giorni, raccogliendo le richieste dei cittadini esasperati dal cattivo odore e dalla paura che dietro questi segnali olfattivi possano nascondersi emissioni nocive per la salute. Un appello raccolto anche dal consigliere regionale Antonio Trevisi, che ha presentato un'interrogazione, mettendo insieme le lamentele che provengono anche da Veglie, Casarano, Lequile, Carpignano salentino, Neviano e Martano per i cosiddetti roghi notturni che da tempo sono segnalati in quelle zone. A Maglie, però la questione ha assunto una forma di vera e propria psicosi, tanto da spingere gruppi di cittadini a organizzare ronde per controllare le emissioni degli opifici della zona, in particolare quelli dell'area di Muro Leccese o di Melpignano. Odore acre e problemi respiratori che si sommerebbero ai miasmi che da decenni interessano l'abitato e che sarebbero originati dal depuratore consortile di San Sidero. Immaginato per servire una decina di Comuni infatti, è diventato, nel corso degli anni, il punto di raccolta di oltre una ventina di amministrazioni, senza essere dotato di vasche adatte ad evitare lo spargimento dei cattivi odori. Soltanto il mese scorso, l'Acquedotto pugliese, dopo aver anche negato la validità delle analisi di Arpa sull'origine dei miasmi e l'intervento del Noe, ha deciso di cantierizzare lavori per circa 10 milioni di euro, somma che dovrebbe permettere di evitare la continua diffusione dei cattivi odori che, in particolare nella stagione estiva, opprimono i residenti distanti poche centinaia di metri. Un allarme diffuso, forse anche amplificato in maniera eccessiva dai social, come ha fatto notare qualcuno, ragionando sulla probabile provenienza dei fumi e dei cattivi odori, la cui origine più probabile potrebbe derivare dall'accensione di fuochi vietaticampagna, se si escludono le attività regolari delle fabbriche poco distanti che andrebbero monitorate in maniera più costante, in particolare nelle ore notturne. RIPRODUZIONE RISERVATA MajdMelijltEdjf àã.-àÿ-âêââ-à -tit_org-

Maltempo: domani temporali al Sud - Basilicata

Allerta rossa domani, per rischio idrogeologico, su gran parte della Sicilia. Lo segnala la Protezione civile che ha diramato un nuovo avviso di avverse condizioni meteo. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 24 OTT - Allerta rossa domani, per rischio idrogeologico, su gran parte della Sicilia. Lo segnala la Protezione civile che ha diramato un nuovo avviso di avverse condizioni meteo. L'avviso prevede, dalla serata di oggi, temporali, anche di forte intensità, sui settori costieri della Campania. Dall'ora di domani persisteranno i rovesci sulla Sicilia, in successiva estensione alla Calabria. Previsti fenomeni di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Per domani l'allerta idrogeologica sarà arancione su ampie parti del Lazio e su parte della Lombardia. Gialla su gran parte di Calabria, Liguria, Piemonte, Campania e Umbria, sulle isole della Toscana e sul restante territorio di Sicilia, Lazio e Lombardia.

Maltempo, allerta rossa in Sicilia: temporali nel sud-est

[Redazione]

Roma, 24 ott. (askanews) La depressione centrata tra Spagna e Algeria, che ha determinato un significativo peggioramento sulle regioni occidentali, tende lentamente a progredire verso sud-est, interessando anche Campania e la Sicilia, con precipitazioni anche persistenti e a carattere temporalesco sull'isola, in estensione alla Calabria nella giornata di domani. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede, dalla serata di oggi, giovedì 24 ottobre, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità, sui settori costieri della Campania. (Segue)

Tropicalizzazione, Coldiretti Puglia: Crescono produzioni autunnali 14%; al top Bari con il 28%

[Redazione]

Crescono i comparti agroalimentari legati all'autunno per effetto della tropicalizzazione del clima e di temperature da bollino rosso con un aumento del 14% in Puglia negli ultimi 5 anni. A darne notizia è Coldiretti Puglia, sulla base dell'analisi dei dati della Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi, che fanno emergere una dinamica di adeguamento delle attività agricole ai cambiamenti climatici in corso. Sono autunnali le coltivazioni di uva, mele, melograno, olive e la produzione di olio e vino, verdure, produzioni che in Puglia vedono un balzo in avanti, perché le imprese agricole spiega Coldiretti Puglia si stanno adattando al cambiamento climatico, cercando al contempo di rispondere alle richieste dei consumatori. I cambiamenti climatici, la tropicalizzazione e il global warming, ormai una costante in Puglia, stanno imponendo agli agricoltori di adeguarsi in corsa, considerato che le alte temperature fuori stagione determinano la maturazione precoce dei prodotti agricoli, spesso ormai contemporanea, con la necessità di una programmazione differente da quanto avveniva in precedenza spiega Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Al top la provincia di Bari con quasi 10mila imprese agricole che si dedicano alle produzioni autunnali, seguita da Foggia con 5.677 imprese, Taranto con 4.502, a Lecce se ne contano 4.415 e a Brindisi 2.775, con un totale di 27.45 addetti che in Puglia si dedicano alle produzioni agricole e agroalimentari autunnali, aggiunge Coldiretti Puglia. Proprio per la tropicalizzazione del clima permane allarme siccità a causa di un ottobre rosso in Puglia con temperature fino a 32 gradi, assenza di piogge da settimane e campi a secco, con irrigazione di soccorso a Bari, a Lecce e a Brindisi per dare acqua agli ulivi e agli ortaggi. Le temperature anomale di questo pazzo ottobre estivo stanno costringendo gli agricoltori all'irrigazione di soccorso per salvare le coltivazioni in sofferenza, dagli ortaggi agli uliveti fino al foraggio, con gravi ritardi delle semine e un insostenibile aggravio dei costi. Temiamo tra l'altro la brusca inversione di tendenza, che la straordinaria ondata di caldo sia seguita da altrettanto dannosi eventi estremi insiste il presidente Muraglia. In provincia di Bari stanno soffrendo gli ulivi a Terlizzi, Palo, Bitonto e Toritto, turni di irrigazione di 8 giorni a Corato ed Andria segnala Coldiretti Puglia a Fasano ed Ostuni la grave carenza danneggia gli ulivi prevalentemente nelle zone dove il sistema irriguo è carente, in generale sono in asfissia gli ortaggi in tutta la provincia di Brindisi. In provincia di Lecce, soprattutto tra Gallipoli, Racale, Ugento, Melissano, Taviano, Alliste, Ruffano, Alezio, Taurisano sulla costa jonica a rischio le primizie come le cicorie e i finocchi, con irrigazione di soccorso degli ortaggi conclude Coldiretti Puglia - per non perdere la produzione invernale che stanno piantando in questi giorni. Per non parlare della necessità di acqua dei nuovi impianti di Favolosa che abbisognano più di qualunque altra varietà di essere irrigati già in condizioni normali.

Tsunami in Italia? A Bari la maxi simulazione dell'esercito per affrontare guerre e calamità

[Redazione]

Bari si trasforma per due giorni in un campo di allenamento per l'Esercito, per testare la preparazione delle truppe di soccorso in caso di conflitti e calamità naturali. È stato scelto il capoluogo - per la precisione gli spazi antistanti il Comando provinciale della Guardia di finanza in corso Vittorio Veneto - per l'esercitazione nazionale 'Atlante 2019 - Auriga 19', organizzata il 30 e 31 ottobre dal Comando dei Supporti Logistici dell'Esercito. Due gli scenari operativi che saranno simulati. Il primo un contesto prettamente militare, ovvero un conflitto che vedrà il Compsuplog schierare nelle retrovie un ospedale da campo per garantire le cure di emergenza ai militari feriti e alle popolazioni civili coinvolti nel combattimento. Nel secondo, invece, si testerà la preparazione degli addetti dell'Esercito, della Protezione civile, del Servizio sanitario nazionale e della Croce rossa italiana in caso di un evento naturale catastrofico di larga portata come uno tsunami. In quest'ultimo caso verrà utilizzato lo stesso ospedale da campo del primo scenario per soccorrere le popolazioni colpite dalla calamità. Per l'occasione nell'area saranno montati 35 moduli su una superficie di 3.600 metri quadrati, dove sarà operativa una struttura sanitaria completamente autonoma e dotata di reparti di radiologia, terapia intensiva, chirurgia, ginecologia, pediatria, odontoiatria, di un poliambulatorio e di altre sale per la cura dei degenti. Quello di Bari sarà un esperimento unico: per la prima volta all'esercitazione parteciperà sia personale medico e paramedico militare, sia addetti del servizio sanitario nazionale della Regione Puglia. Che potranno contare anche sul supporto tecnico dei reparti di sanità della forza armata, del centro di coordinamento della protezione civile e della Croce rossa italiana.

La siccità sta provocando un calo della produzione di olive, chiesto lo stato di calamità*L'allarme di Confagricoltura anche per il territorio di Bisceglie**[Redazione]*

Siccità n.c. Confagricoltura Bari-Bat ha trasmesso ieri mattina al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, titolare anche della delega alle Politiche agricole, e al professore Gianluca Nardone, direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Ambiente una segnalazione danni per avversità atmosferica causata dalla siccità in oliveti non irrigui. Il presidente di Confagricoltura Bari-Bat, Michele Lacenere, ha evidenziato nella lettera che in provincia di Bari (in particolare nelle campagne di Bitonto, Toritto, Grumo Appula, Sannicandro di Bari, Corato, Ruvo, Palo del Colle, Molfetta e Terlizzi) e nella BAT (in particolare nei territori di Andria, Bisceglie e Trani) la mancanza di precipitazioni piovose da luglio ad oggi ha determinato l'arresto dell'accrescimento delle drupe e sta determinando la maturazione precoce con maggiore intensità negli oliveti privi di disponibilità irrigua. Questo sottolinea Lacenere si traduce in un calo della produzione di olive. Per questo Confagricoltura Bari-Bat chiede, ai fini degli accertamenti dei danni effettivi, che vengano attivate le procedure per la verifica, perimetrazione delle aree colpite dagli eventi calamitosi e riconoscimento dello stato di calamità naturale.

Meteo in Campania, allerta gialla per temporali sulla fascia costiera dalle 22 di stasera

[Redazione]

[72572768_2650700698320056_16259786]La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di allerta meteo di colore Giallo sulle zone 1 (Piana Campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana) e 3 (Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini). A partire dalle 22 di stasera e fino alle 10 di domani mattina si prevedono "precipitazioni a possibile carattere di rovescio o temporale, puntualmente anche intense, soprattutto sui comuni della fascia costiera e sulle isole". Sono possibili anche raffiche di vento nel corso dei temporali. I fenomeni temporaleschi saranno caratterizzati da un'incertezza previsionale e rapidità di evoluzione, con conseguenti possibili danni alle coperture e alle strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento, fulminazioni, possibili grandinate e a caduta di rami o alberi. Tra i principali scenari di effetto al suolo delle precipitazioni e quindi connessi al rischio idrogeologico per temporali, si segnalano "Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Occasionali fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate". La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi, sia in ordine al rischio idrogeologico connesso ai temporali che in ordine alla corretta tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del moto ondoso.

La guerra dei Vigili del Fuoco del Sannio contro l'incidenza degli incendi dello Stir di Casalduni

[Redazione]

Ancora una volta il CoNaPo lancia allarme. [conapo]Afferma Livio Cavuoto Segretario Provinciale CoNaPo dei Vigili del Fuoco di Benevento: Solo pochi mesi fa la nostra OS, il 30 Agosto 2019 connota Prot. n. 28/2019, inviava una comunicazione al Signor Direttore VV.F.CAMPANIA Dott. Ing. Giovanni NANNI, al Signor Comandante Provinciale Vigili del Fuoco BENEVENTO Arch. Maria Angelina AGOSTINO e al Prefetto di BENEVENTO Dott. Francesco Antonio CAPPETTA. Nell'ambito di tale comunicazione si rimarcavano i pericoli che sono esarebbero insorti con sempre maggiore frequenza nella nostra Provincia a causadello STIR sito nella zona di Casalduni. Tali criticità, abbiamo evidenziato all'epoca e ribadiamo con forza adesso, non rappresentano solo un pericolo per la salute della popolazione tutta, ma anche per quello dei soccorritori che, ormai periodicamente, intervengono per spegnere gli incendi che interessano questo sito. Come Segreteria Provinciale CONAPO abbiamo chiesto di potenziare, nel più breve tempo possibile, il dispositivo antincendio, per fronteggiare una eventuale situazione emergenziale relativa ai roghi rifiuti, il tutto senza sottrarre uomini e mezzi dal dispositivo di soccorso ordinario. Infatti con gli attuali organici e mezzi disponibili in servizio ordinario è impensabile e impossibile riuscire a fronteggiare tempestivamente quanto accaduto pochi giorni fa nel plesso dello STIR di Casalduni. Solo con un presidio, il più possibile limitrofo al sito, con uomini e mezzi disponibili 24 ore su 24 si può ragionevolmente supporre di fronteggiare le emergenze incendi come quella avvenuta nella notte del 20 ottobre tempestivamente e con successo. Malgrado le nostre segnalazioni, i nostri accorati appelli in merito al rafforzamento del servizio di vigilanza e antincendio del sito di Casalduni, anche attraverso impiego di personale della Sanme assicurando e rendendo efficienti i servizi antincendio come richiesto dal signor Prefetto di BENEVENTO Dott. Francesco Antonio CAPPETTA, in relazione agli eventi della notte del 20 ottobre, non crediamo sia avvenuto e sicuramente è stato effettivamente efficace. Durante l'ultimo incendio le autobotti VVF sono state fondamentali, considerando che la velocità di reintegro della riserva idrica del sito era insufficiente per fronteggiare l'emergenza, ma la distanza dai punti di rifornimento idrico ed alla sede di servizio erano tali da mettere in difficoltà le operazioni di spegnimento. Vogliamo ricordare in questa sede le recenti dichiarazioni del Ministro Costa: è chiaramente una strategia criminale in atto nel settore dei rifiuti della Campania, Siamo in guerra ommississ E il momento che le forze di polizia presidiano in luoghi sensibili. Siamo consapevoli da tempo di essere in guerra, ma mandare il proprio esercito disarmato o quasi non è la migliore strategia per vincere la guerra. Un sito che non dispone, come dimostrato dalle vicende della notte del 20 ottobre, senza un presidio limitrofo con mezzi e uomini del CNVVF equivale a lasciarci disarmati ad affrontare il nemico. Del resto le tempistiche e le modalità in cui i siti campani di trattamento rifiuti incendiano lasciano pochi dubbi, e unica soluzione oltre alla vigilanza delle FF.OO è la prevenzione e il dislocamento di uomini e mezzi in prossimità degli obiettivi sensibili. Siamo determinati a lanciare, ancora una volta, un disperato appello in merito a questa situazione che solo l'abnegazione del personale del CNVVF ha impedito di confrontarci con l'ennesima emergenza ambientale. Il Sannio, come tutta la popolazione dello stesso territorio e come tutti i Vigili del Fuoco Sanniti meritano maggiore tutela e attenzione da parte di tutte le forze dello stato. Siamo in Guerra è vero, speriamo solo di non dover piangere in un futuro i nostri eroi e i nostri caduti.

Temporali con grandinate e raffiche di vento: scatta l'allerta meteo in Campania

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[meteo-maltempo-salerno-mare-nuvole-3]La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di allerta meteo di colore Giallo sulle zone 1 (Piana Campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana) e 3 (Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini). A partire dalle 22 di stasera e fino alle 10 di domani mattina si prevedono precipitazioni a possibile carattere di rovescio o temporale, puntualmente anche intense, soprattutto sui comuni della fascia costiera e sulle isole. Sono possibili anche raffiche di vento nel corso dei temporali. I fenomeni temporaleschi saranno caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione, con conseguenti possibili danni alle coperture e alle strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento, fulminazioni, possibili grandinate e a caduta di rami o alberi. Tra i principali scenari di effetto al suolo delle precipitazioni e quindi connessi al rischio idrogeologico per temporali, si segnalano ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Occasionali fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate. La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi, sia in ordine al rischio idrogeologico connesso ai temporali che in ordine alla corretta tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni di venti e del moto ondoso. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Baronissi: in corso lavori a caditoie e fossi per prevenzione rischio idrogeologico

[Redazione]

Il Comune di Baronissi ha avviato interventi sul territorio e lungo i versanti collinari per limitare il rischio idrogeologico in vista della stagione delle piogge. Personale e mezzi sono impegnati nella pulizia manuale di caditoie, tombini e fossi per diminuire e minimizzare i rischi di allagamenti e disagi in caso di maltempo. L'obiettivo è di monitorare e nel caso ripulire tombini e caditoie stradali intasate da terra, foglie e rifiuti di ogni genere che in tali condizioni non sarebbero in grado di smaltire le acque piovane. Si procederà anche alla pulizia della vasca di laminazione di via dei Greci, nel quartiere Cariti in modo da non esporre a rischio le abitazioni del quartiere. Sul versante Est, invece, dove la scarsa urbanizzazione delle zone poste a ridosso delle aree montane interessate dal fuoco estivo non desta particolari preoccupazioni, la Protezione civile procederà al monitoraggio dei punti in caso di allerta meteo per scongiurare problemi di allagamento. La nostra amministrazione sottolinea il sindaco Gianfranco Valiante prosegue nella prevenzione del rischio idrogeologico con un lavoro indispensabile di manutenzione e gestione di caditoie, tombini e fossi per diminuire e minimizzare i rischi di allagamenti e disagi che potrebbero derivare dal maltempo. Il nostro è un territorio già fragile, sul quale è necessaria un'incessante opera di monitoraggio e di costante e operosa vigilanza. Il lavoro di prevenzione è cruciale, insieme naturalmente al proseguimento dei grandi cantieri per la messa in sicurezza del territorio. Mai abbassare la guardia spiega l'assessore alla protezione civile Giuseppe Giordano purtroppo gli incendi estivi hanno ulteriormente aumentato il rischio idrogeologico e dobbiamo limitare i fenomeni per scongiurare pericoli. L'impegno del Comune su questo fronte è costante e quotidiano, per ridurre potenziali rischi alla città. [Facebook](#) [Twitter](#) [Whatsapp](#) [Google plus](#) [Condividi via Mail](#)

Incendio a Centola, vicino al centro abitato: l'intervento

[Redazione]

Approfondimenti Paura a Salerno, fumo fuoriesce dalla cabina elettrica del lungomare 23 ottobre 2019E' divampato un incendio nella tarda mattinata di oggi, a Centola, coinvolgendo un'area verde non distante dal centro abitato di San Nicola. I residenti, dunque, hanno allertato il Gruppo Lucano di Protezione Civile di Centola e i vigili del fuoco. L'intervento non senza difficoltà, il rogo è stato spento e l'allarme rientrato. Accertamenti in corso, dunque, per far luce sulle cause dell'incendio.

Allerta meteo per oggi in nove regioni, allarme arancione per Liguria, Lombardia, Piemonte e Toscana, si prevedono abbondanti piogge e rischio alluvioni, scuole chiuse in alcuni comuni | Baritalia News

[Redazione]

Sono in totale nove le regioni dove la Protezione Civile, per arrivo di una perturbazione dalla Spagna e dalle isole baleari, ha diramato allerta meteo. In alcune regioni la situazione può diventare di una certa pericolosità per la possibilità di abbondanti piogge con rischio alluvione. Le regioni dove già dalle prime ore di oggi si sta abbattendo il maltempo sono la Liguria, la Lombardia, il Piemonte e la Toscana. Soprattutto in Liguria la preoccupazione è tanta per arrivo della perturbazione in alcuni comuni, solo a scopo precauzionale si è deciso per domani di chiudere le scuole. La perturbazione si sposterà, nel corso della giornata sulla Sicilia e le regioni bagnate dal Mar Tirreno. La Protezione civile, per lo spostamento della perturbazione nel corso della giornata di oggi, ha diramato allerta meteo gialla per cinque regioni: Lazio, Umbria, Sardegna, Emilia Romagna e Sicilia. Domani il maltempo si attenuerà in tutta Italia e in molte regioni ritornerà a trionfare il sole. Loading...?????????...

ALLERTA METEO In arrivo temporali e forti raffiche di vento

[Redazione]

Un avviso di allerta meteo di colore Giallo per la provincia di Caserta (adesclusione dell area Matesina) è stato diramato dalla Protezione civile della Regione Campania. A partire dalle 22 di stasera e fino alle 10 di domani mattina si prevedono infatti precipitazioni a possibile carattere di rovescio o temporale, puntualmente anche intense, soprattutto sui comuni della fascia costiera e sulle isole". Sono possibili anche raffiche di vento nel corso dei temporali. I fenomeni temporaleschi saranno caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione, con conseguenti possibili danni alle coperture e alle strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento, fulminazioni, possibili grandinate e caduta di rami o alberi.

Isernia. Prefettura, sindaci a raccolta per migliorare i piani di protezione civile

Non bisogna aspettare le nuove linee guida di protezione civile per fare prevenzione e pianificazione territoriale. Per affrontare le emergenze ma anch

[Redazione]

Non bisogna aspettare le nuove linee guida di protezione civile per fare prevenzione e pianificazione territoriale. Per affrontare le emergenze ma anche per disinnescare potenziali pericoli ci si pu  mettere subito al lavoro per migliorare i piani comunali e per adottare strategie di intervento pi  efficaci. Con questo spirito il prefetto di Isernia, Cinzia Guercio, ha organizzato un incontro nella sede del comando provinciale dei Vigili del fuoco, chiamando a raccolta gli amministratori comunali, i vertici delle strutture operative regionali e provinciali, i rappresentanti delle forze dell'ordine e delle associazioni. Un incontro utile per fare il punto della situazione, per poi agire di conseguenza. Per i Comuni il problema principale   rappresentato dalle risorse, sempre pi  esigue. Ma qualcosa gi  si pu  fare per adeguare i piani e fare prevenzione a tutto campo, andando possibilmente oltre le principali emergenze del Molise e cio  terremoti e dissesti idrogeologici. I cambiamenti climatici possono in effetti creare nuove problematiche. In ogni caso le nuove tecnologie e la ricerca scientifica possono fornire armi sempre pi  efficaci per prevenire le calamit  naturali.

Scatta l'allerta meteo a Napoli, avvisi nelle scuole e decisa la chiusura dei parchi - InterNapoli.it

[Redazione Internapoli]

`/* custom css */.td_uid_37_5db1c589e7c7a_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_37_5db1c589e7c7a_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }`La protezione civile regionale ha diramato dalle ventidue di oggi e fino alle 10 di domani venerdì 25 ottobre allerta meteo -di colore giallo per Precipitazioni a possibile carattere di rovescio o temporale, puntualmente anche intense con possibili raffiche nei temporali. Il servizio comunale Verde della Città ha disposto la chiusura per la giornata di domani dei parchi pubblici.`/* custom css */.td_uid_36_5db1c589e7a66_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_36_5db1c589e7a66_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }`Il servizio tecnico scuole raccomanda ai dirigenti scolastici di non far frequentare in modo stanziale le aree esterne pertinenti agli edifici scolastici con presenza di alberature e non utilizzare le attrezzature e le aree destinate ad attività ludiche all aperto fino all orario di validità dell allerta meteo.`/* custom css */.td_uid_38_5db1c589e7e16_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_38_5db1c589e7e16_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }`

"Temporali, grandinate e vento forte", allerta meteo in Campania: la decisione su scuole e parchi

"Temporali, grandinate e vento forte", allerta meteo in Campania: la decisione su scuole e parchi

[Redazione Internapoli]

`/* custom css */.td_uid_36_5db183eb5e578_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_36_5db183eb5e578_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }`La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di allerta meteo di colore Giallo sulle zone 1 (Piana Campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana) e 3 (Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini). Temporali con grandinate e raffiche di vento possibili su: Piana Campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana, Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini. A partire dalle 22 di stasera e fino alle 10 di domani mattina si prevedono precipitazioni a possibile carattere di rovescio o temporale, puntualmente anche intense, soprattutto sui comuni della fascia costiera e sulle isole. Sono possibili anche raffiche di vento nel corso dei temporali. I fenomeni temporaleschi saranno caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione, con conseguenti possibili danni alle coperture e alle strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento, fulminazioni, possibili grandinate e a caduta di rami o alberi. Tra i principali scenari di effetto al suolo delle precipitazioni e quindi connessi al rischio idrogeologico per temporali, si segnalano Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Occasionali fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate. La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi, sia in ordine al rischio idrogeologico connesso ai temporali che in ordine alla corretta tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del moto ondoso. Nelle prossime ore dovrebbe arrivare l'annuncio, come succede di solito, della chiusura dei parchi mentre le scuole dovrebbero restare invece aperte. Vi terremo aggiornati appena ci saranno ufficialità.

`/* custom css */.td_uid_37_5db183eb5e766_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_37_5db183eb5e766_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }`

Maltempo al sud Italia, scuole chiuse in molte città: allerta meteo rossa in Sicilia - InterNapoli.it

[Redazione Internapoli]

/* custom css */.td_uid_37_5db20a4803cc6_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_37_5db20a4803cc6_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }Domani le scuole saranno chiuse a Catania, Siracusa, Noto, Modica e Acicastello, Viagrande, Bronte, Acicatena, Palazzolo Acreide, Gela, Milazzo, nelle Eolie, a Canicattì, Palma di Montechiaro. Naro, a Enna, Leonforte e Troina. I sindaci delle città hanno deciso a causa dell allerta meteo rossa./* custom css */.td_uid_36_5db20a4803a9b_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_36_5db20a4803a9b_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }LA LISTA COMPLETACATANIACataniaAcirealeAci CastelloPaternòBelpassoBiancavillaCaltagironeGiarreGravinaAdranoBronteViagrandeAci CatenaPedaraSan Giovanni la PuntaSan GregorioSanta Maria di LicodiaMalettoManiaceMirabella ImbaccariRandazzoMisterbiancoValverdeMESSINABarcellona Pozzo di GottoMilazzoTaorminaLetojanniGiardini NaxosAli TermeCastelmolaSanta Teresa di RivaRoccalumeraSavocaFurci SiculoForzaAgròMandaniciScaletta ZancleaFiumedinisiENNAEnnaAidoneLeonforteTroinaRegalbutoGagliano CastelferratoAGRIGENTOAgrirentoLicataPalma di MontechiaroCanicattìNaroSIRACUSASiracusaNotoCarlentiniCanicattini BagniPalazzolo AcreideSortinoCALTANISSETTACaltanissettaGelaCampofrancoMazzarinoMarianopoliResuttanoRAGUSARagusaChiaromonte GulfiComisoGiarratanaSpicaModicaPozzalloScicliVittoriaLA SITUAZIONE A NAPOLI La protezione civile regionale ha diramato dalle ventidue di oggi e fino alle 10 di domani venerdì 25 ottobre allerta meteo -di colore giallo per Precipitazioni a possibile carattere di rovescio o temporale, puntualmente anche intense con possibili raffiche nei temporali. Il servizio comunale Verde della Città ha disposto la chiusura per la giornata di domani dei parchi pubblici. Il servizio tecnico scuole raccomanda ai dirigenti scolastici di non far frequentare in modo stanziale le aree esterne pertinenziali agli edifici scolastici con presenza di alberature e non utilizzare le attrezzature e le aree destinate ad attività ludiche all aperto fino all orario di validità dell allerta meteo./* custom css */.td_uid_38_5db20a4803e6b_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_38_5db20a4803e6b_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }

Allerta meteo gialla in Campania, si temono venti e piogge forti da stasera alle 22 fino a domattina

[Redazione]

[temporale]Un nuovo avviso di allerta meteo è stato diramato oggi dalla Protezione Civile della Regione Campania a causa del maltempo previsto per le prossime ore. Si tratta di un allarme di colore giallo in vigore dalle ore 22:00 di stasera giovedì 24 ottobre fino alle ore 10:00 di domani venerdì 25 ottobre 2019. Stando alle previsioni si temono temporali con forti piogge e raffiche di vento. Per quanto riguarda la provincia di Caserta sono interessate tutte le aree tranne la zona del Matese. Di seguito riportiamo il testo integrale del comunicato diramato dalla Regione: La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di allerta meteo di colore Giallo sulle zone 1 (Piana Campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana) e 3 (Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini). A partire dalle 22 di stasera e fino alle 10 di domani mattina si prevedono precipitazioni a possibile carattere di rovescio o temporale, puntualmente anche intense, soprattutto sui comuni della fascia costiera e sulle isole. Sono possibili anche raffiche di vento nel corso dei temporali. I fenomeni temporaleschi saranno caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione, con conseguenti possibili danni alle coperture e alle strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento, fulminazioni, possibili grandinate e a caduta di rami o alberi. Tra i principali scenari di effetto al suolo delle precipitazioni e quindi connessi al rischio idrogeologico per temporali, si segnalano ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pianterreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; Contraccimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Occasionali fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate. La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi, sia in ordine al rischio idrogeologico connesso ai temporali che in ordine alla corretta tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del moto ondoso. TAGS allerta meteo maltempo meteo Protezione Civile Regione Campania

MICUCCI IL SINDACO DI STIGLIANO SULLA SP 103

Le frane aggravano la situazione

[Redazione]

IL SINDACO DI STIGLIAMO SULLA SP 103 STIGLIANO. Va fatto un intervento serio sulla Cavonica. Anche da Stigliano è arrivata, puntuale, la conferma che la Cavonica è una strada che necessita di interventi specifici. Lo ha ribadito, infatti, anche il sindaco del centro della montagna Materana, Francesco Micucci. È una strada che probabilmente non è stata concepita per il traffico pesante -ha spiegato Micucci - o i cui lavori sono stati evidentemente realizzati in modo tale da non consentirlo. La rovina della Cavonica, infatti, è rappresentata dai numerosi mezzi pesanti che vi transitano con carichi di bitume, piuttosto che di grano, per cui ogni curva sollevano l'asfalto. Inoltre - ha aggiunto il primo cittadino di Stigliano - la cosa più antipatica è rappresentata dal fatto che gli interventi di ripristino fatti da poco sono risultati insignificanti e, paradossalmente, hanno peggiorato la situazione. Micucci, però, ne ha anche approfittato per lamentare, sul tema della viabilità, ben altre situazioni. Noi siamo, forse, l'unico Comune lucano che non è raggiungibile da mezzi con portata superiore a 15 tonnellate: è una cosa indicibile. Il motivo di questa limitazione risiede, stando a quanto riferito da Micucci, nei due fenomeni franosi che interessano la provinciale 103 e che non vengono risolti. Inoltre, la Zanardelli, l'altra strada di accesso al paese, è abbandonata forse da 20 anni da parte della Provincia. Infine, da Accettura non è possibile raggiungerci dai mezzi pesanti perché bisognerebbe transitare nel bosco. La Cavonica per noi è importante - ha concluso il sindaco di Stigliano ma lo sono ancora di più la Zanardelli e la provinciale 103, in merito alla quale ci sarebbero anche alcuni progetti per i quali non sappiamo se e quando verranno realizzati, [p.miol.] -tit_org-

Domani a Caivano si accendono le fiaccole per dire basta roghi tossici

[Redazione]

L'appuntamento è per domani venerdì 25 ottobre a Caivano dove, alle 8.30, si accenderanno centinaia di fiaccole davanti alla chiesa parrocchiale. In prima linea ci sarà lui, don Maurizio Patriciello, da anni icona del popolo della terra dei fuochi e conosciuto ormai in tutta Italia per le sue battaglie contro i roghi tossici. Al suo fianco domani anche Aspal, Associazione Sportiva Presidenti Atletica Leggera, per prendere parte all'iniziativa La Fiaccola della Speranza, patrocinata dalla Regione Campania. Una vera e propria staffetta podistica di oltre 40 km che attraverserà 13 comuni fra Napoli e Caserta. I roghi tossici in Campania aumentano in maniera esponenziale. L'evento, quindi, ha lo scopo primario di recuperare e potenziare l'idea dell'antica Campania Felix, contrastando il fenomeno dei roghi tossici. La Fiaccola della Speranza, coinvolgerà le associazioni di promozione sportiva e podistica del territorio, attraverso affidamento e lo scambio della fiaccola, le stesse contribuiranno ad un progetto di informazione raggiungendo le scuole e le piazze dove si terranno incontri formativi. Diversi i testimonial presenti che racconteranno la loro battaglia quotidiana contro le ecomafie e molte malattie correlate alla continua esposizione ai fumi tossici. La manifestazione si concluderà con il convegno formativo I Roghi Tossici in Campania, presso l'Its Michelangelo Buonarroti di Caserta, alle ore 17.00. Alla tavola rotonda sono stati invitati Sergio Costa, Ministro dell'Ambiente, Luigi Aniello, presidente Aspal, Raffaele Ruberto, prefetto di Caserta; Antonio Marfella, oncologo Pascale Napoli, Giuseppe Di Gennaro, Di Gennaro Spa (azienda di gestione rifiuti), Carlo Marino, primo cittadino di Caserta, Vittoria De Lucia, dirigente scolastico Its Michelangelo Buonarroti. Modera la giornalista Francesca Nardi.

Campania, scatta l'allerta meteo di colore giallo: previsti allagamenti e grandinate

[Redazione]

Come previsto, torna il maltempo in Campania. La Protezione civile della Regione Campania ha diramato, infatti, un avviso di allerta meteo di colore giallo per la Piana Campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana e la Penisola Sorrentina, quella Amalfitana, i Monti di Sarno e i Picentini. Come si legge, partire dalle 22 di stasera e fino alle 10 di domani mattina si prevedono precipitazioni a possibile carattere di rovescio o temporale, puntualmente anche intense, soprattutto sui comuni della fascia costiera e sulle isole. Sono possibili anche raffiche di vento nel corso dei temporali. I fenomeni temporaleschi saranno caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione, con conseguenti possibili danni alle coperture e alle strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento, fulminazioni, possibili grandinate e a caduta di rami o alberi. Tra i principali scenari di effetto al suolo delle precipitazioni e quindi connessi al rischio idrogeologico per temporali, si segnalano ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti dilocali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Occasionali fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate. La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi, sia in ordine al rischio idrogeologico connesso ai temporali che in ordine alla corretta tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del moto ondoso. Più informazioni su allerta meteo Campania Costiera amalfitana maltempo meteo Napoli penisola sorrentina Campania Costiera Amalfitana Napoli e Provincia Penisola Sorrentina [Accedi tramite Facebook](#)